



COMUNE DI MANTOVA
Settore Sviluppo Servizi Educativi, Bibliotecari e Archivistici
- Servizi Educativi e Scolastici -
Via Conciliazione 128 – 46100 Mantova - Tel. 0376/376866 – Fax 0376/2738038

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI PARITARIE

Tommaso Ferrari
Vittorino da Feltre
Strozzi e Valenti Gonzaga
Maria Montessori
Olga Visentini
Pier Fortunato Calvi



P.T.O.F.
Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
2016/17 – 2017/18 – 2018/19
[approvato con Determinazione N. 2293 del 26 ottobre 2016]

web: <www.comune.mantova.gov.it> <<http://pubblicaistruzione.comune.mantova.it>>
e-mail: <pubblicaistruzione@comune.mantova.gov.it>

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI
3. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI
4. FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
5. CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
 - 5.1 Il Tempo
 - 5.2 Le Attività
 - 5.3 Le Uscite
 - 5.4 La gestione dello Spazio
 - 5.5 La gestione dei gruppi
6. FINALITÀ EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE CASE DEI BAMBINI "M. MONTESSORI" E "P.F. CALVI"
 - 6.1 Il Curricolo
 - 6.2 La gestione dello spazio nella Case dei Bambini
7. SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI
 - 7.1 Accoglienza delle diversità
 - 7.2 Diritti speciali e disabilità
 - 7.3 Calendario dell'accoglienza
 - 7.4 La valorizzazione del gioco
 - 7.5 La documentazione
 - 7.6 Verifica e valutazione
 - 7.7 Insegnamento della Religione Cattolica
 - 7.8 Attività integrative
 - 7.9 Progetti particolari e ampliamento dell'offerta formativa
8. GESTIONE PARTECIPATA
9. STRUMENTI PER LA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO
 - 9.1 Strumenti e metodi per la valutazione
 - 9.2 Le certificazioni di Qualità
10. DIRIGENZA, PERSONALE E SERVIZI DI STAFF
11. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI
12. GESTIONE DELLA SICUREZZA

ALLEGATO 1: La giornata del bambino a scuola

ALLEGATO 2: Il calendario degli appuntamenti significativi per i genitori

ALLEGATO 3: Buone pratiche per i genitori

1. INTRODUZIONE

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) costituisce la **"carta d'identità"** delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dall'ente gestore per la formazione di ogni bambino alla luce della propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Fermo restando che alle Scuole Paritarie, come quelle gestite dal Comune di Mantova, "è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico", l'attuale normativa ⁽¹⁾ prevede l'adozione di un **Piano Triennale (P.T.O.F.)**, "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

Il Piano è strutturato per il triennio 2016/2019 ed è uno strumento "aperto" e rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell'utenza o del territorio. Nel P.T.O.F. del Servizio Scuole dell'infanzia del Comune di Mantova sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove "Indicazioni Curricolari" ministeriali ⁽²⁾.

Va segnalato che nel documento sono ravvisabili elementi che caratterizzano una scuola e la differenziano da un'altra, soprattutto per le sezioni che applicano le indicazioni del Metodo Montessori, pur mantenendo una visione unitaria del progetto formativo generale.

Il P.T.O.F. contiene **notizie** su:

- struttura e modalità di erogazione dei servizi da parte delle scuole
- assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale
- azioni programmate in corrispondenza delle esigenze e dei bisogni concretamente rilevati dei bambini e dei gruppi *sezione*.
- Modalità di collaborazione con i genitori e "buone pratiche" suggerite

[per non appesantire la struttura di questo documento si è ritenuto di non allegare un'approfondita e interessante sintesi della storia dei servizi educativi per la prima infanzia nella Città di Mantova. Il testo è comunque disponibile online e può essere richiesto nelle scuole]

Il P.T.O.F. evidenzia i seguenti **obiettivi**:

- garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile
- condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie
- aprire le scuole al territorio
- definire le caratteristiche specifiche delle varie scuole
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali le scuole collaborano.

Questo documento viene redatto dallo staff di Coordinamento Psicopedagogico con i Consigli delle Insegnanti di plesso a partire da una puntuale attività di osservazione, dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e delle risorse del territorio, nonché dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico. Ogni scuola, inoltre, nel rispetto degli orientamenti generali definiti dal Piano Formativo condiviso, definisce lo specifico "Progetto Didattico annuale" con la supervisione dello Staff di coordinamento che tiene conto delle specifiche esigenze emerse nei singoli plessi.

L'atto di approvazione del P.O.F. (ora P.T.O.F.) è di pertinenza del Dirigente dei Servizi Educativi e Scolastici, sentito il parere dei Consigli di Scuola (art. 9 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia", approvato con D.C.C. N. 53 del 30 luglio 2012).

(1) Principali riferimenti normativi:

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*
- D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 *"Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59"* e successive mm. e ii.
- Legge 10 marzo 2000, n. 62, *"Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"*.
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267, *"Regolamento recante Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento"*.
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83 *"Linee guida per l'attuazione del decreto ministeriale contenente la disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento"*.
- Circolare Ministeriale 18 marzo 2003, n. 31 *"Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica"*

(2) Principali riferimenti normativi:

- *"Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* (Sett. 2012)
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254, *"Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89"*

2. PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

SCUOLE	ORARI DI FUNZIONAMENTO	N° sezioni	Person. Insegn.	Person. Ausil.	Cucina interna (*)
<u>Scuola dell'infanzia "Vittorino da Feltre"</u> E' una scuola del centro storico, situata in Corso Garibaldi, 61 nel quartiere Fiera-Catena.	7.30-16.00 (con prolungamento sino alle 17.30 affidato a Ditta esterna)	4	Comun.	Ditta esterna	SI
<u>Scuola dell'infanzia "T. Ferrari"</u> E' una scuola del centro storico, situata in via Conciliazione 65.	7.45-16.00 (con prolungamento sino alle 17.30 affidato a Ditta esterna)	5	Comun.	Ditta esterna	SI
<u>Scuola dell'infanzia "Strozzi e Valenti"</u> Ubicata in un edificio cinquecentesco situato nel nucleo storico della città di Mantova, è annessa all'ex chiesa Madonna della Vittoria.	7.45-16.00	3	Comun.	Ditta esterna	SI
<u>Casa dei Bambini "M. Montessori"</u> È una scuola a indirizzo montessoriano, situata nel quartiere Valletta Paiolo, in P.le Michelangelo 18.	7.45-16.00	3	Comun.	Ditta esterna	SI
<u>Scuola dell'infanzia "O. Visentini"</u> Si trova alla periferia nord della città, nel quartiere di Frassine. Parte dell'utenza proviene dai quartieri di Lunetta e Virgiliana	7.35-16.00	2	Comun.	Comun.	SI
<u>Casa dei Bambini "P.F. Calvi" (Formigosa)</u> È una scuola a indirizzo montessoriano. Inserita nel Parco del Mincio; è frequentata prevalentemente da bambini di Formigosa e Castelletto Borgo	8.00-16.00	1	Comun.	Comun.	SI
TOTALE: 6 plessi		TOT. 18 sez.			

(*) Il servizio di Ristorazione Scolastica interno è affidato alla ditta CIR Food che lo svolge con proprio personale nell'ambito di un contratto di *concessione di servizio* stipulato con il Comune di Mantova.

La ricettività massima è stabilita in base ai parametri definiti dalle norme vigenti in materia. Ogni plesso è suddiviso in sezioni che accolgono bambini misti per età (3-4-5 anni). Ogni sezione è costituita di norma da 25 bambini e due insegnanti contitolari, con possibile innalzamento fino a 27 bambini (con esclusione delle sezioni ove siano accolti bambini con disabilità), qualora alla luce delle iscrizioni provenienti dal territorio di riferimento, si renda necessario assorbire liste d'attesa non accoglibili presso altre scuole pubbliche. (art. 3 del "Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia").

Il calendario scolastico è determinato ogni anno con atto del dirigente dei Servizi Educativi e Scolastici, in applicazione alle norme vigenti e agli accordi decentrati regolanti il rapporto di lavoro con gli operatori dei servizi, ed è consultabile entro il mese di giugno sul portale web del Comune. Di norma le attività iniziano il quarto giorno lavorativo di settembre e terminano il penultimo giorno lavorativo di giugno.

Le sei scuole dell'infanzia comunali, gli Asili Nido e l'intera struttura comunale hanno ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001, la registrazione EMAS e la certificazione di compatibilità ambientale ISO 14001. Tali riconoscimenti, oltre che confermare il livello qualitativo raggiunto, determinano impegni sempre più stringenti, dato per mantenere nel tempo le certificazioni, il livello qualitativo deve essere dimostrato e implementato secondo precisi obiettivi di miglioramento, definiti anche a seguito dei dati emersi nelle indagini di "Customer Satisfaction" promosse dal Settore.

3. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Come previsto dal “Regolamento dei Servizi comunali per la prima infanzia” (D.G.C. n. 53 del 30 luglio 2012”, compete al Consiglio delle Educatrici di plesso la formazione delle sezioni “condividendo l’applicazione dei criteri generali approvati dal Dirigente” (art. 10.1).

I criteri adottati sono i seguenti:

- rispetto dell’equilibrio numerico maschi – femmine;
- distribuzione equilibrata rispetto a età e nazionalità;
- particolare attenzione per la presenza di bambini portatori di handicap o altro tipo di svantaggio;
- presenza di fratelli (anche gemelli) o cugini: per consentire a ciascuno l’acquisizione del proprio spazio personale di crescita e sviluppo, per fratelli/gemelli/cugini è previsto l’inserimento in sezioni diverse salvo specifiche motivazioni;
- continuità nido-materna: i bambini provenienti dallo stesso nido o scuola dell’infanzia sono accolti nella stessa sezione in piccoli gruppi (se il numero lo consente) o almeno in coppia, salvo specifiche motivazioni;
- distribuzione omogenea dei bambini che non hanno frequentato precedentemente l’asilo nido;
- distribuzione dei bambini che usufruiranno del posticipo.

Dopo aver seguito le indicazioni sopracitate, qualora rimangano bambini da assegnare alle sezioni, si procede ad una ripartizione casuale tramite sorteggio.

Tenuto conto che la formazione delle sezioni comporta valutazioni precise in ordine ad aspetti pedagogici ed organizzativi, per ragioni di equità e trasparenza non si possono prendere in considerazione richieste e preferenze espresse dai genitori.

4. FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell’infanzia secondo principi d’uguaglianza, libertà e solidarietà.

Le scuole dell’infanzia del Comune di Mantova si pongono come istituzione pubblica e pluralistica, concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l’ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l’ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le nuove “Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia”, la scuola promuove lo sviluppo:

1. **dell’identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)
2. **dell’autonomia:** acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.
3. **delle competenze:** imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione, l’esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
4. **della cittadinanza:** scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell’altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un’ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell’identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell’infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale e culturale e i valori specifici della comunità d’appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell’infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista

dell'autonomia personale e, nei soggetti con diritti speciali o in situazione di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia d'età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiusi in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali.

Su queste basi le scuole comunali hanno predisposto specifici e peculiari percorsi educativi.

5. CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo può essere definito come un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", afferma: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche"*.

È comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile:

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner).
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotsky).
- Le abilità e le competenze di una persona non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner).
- Riconsiderazione delle "attività ricorrenti di vita quotidiana", attività che vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni che sono alla base della concettualizzazione infantile.
- Visione del bambino non come "spugna assorbente" ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi" (Gardner).

Nella scuola dell'infanzia si punta a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario", attraverso i *Campi di esperienza*, che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino e offrono "un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri."

IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. E' consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di

igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

5.1 IL TEMPO

Il fattore *tempo* è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno,...), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routine:

- **Ingresso e accoglienza.** Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 8.00 alle ore 9.00 alla presenza dell'insegnante. Il bambino viene accompagnato dai genitori in aula, l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dal genitore. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, di immagini, conversazioni).
- **Igiene personale.** In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.
- **Pasto.** L'apparecchiatura ed il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene nelle singole sezioni ed è gestito dalle insegnanti. È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.
- **Riposo.** La preparazione della brandina, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del riposo è importante anche perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

5.2 LE ATTIVITA'

Le attività in sezione sono svolte nel grande gruppo o con attività individuali, libere o con l'intervento dell'adulto e attività a due, con bambini anche di età diversa. A volte sono organizzate in intersezione e prevedono gruppi più o meno grandi di diverse sezioni.

Le insegnanti propongono attività libere con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi; con materiali scelti e adattati allo scopo e con materiali predisposti per la manipolazione.

Ogni bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti e relazioni già conosciute, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero.

Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e l'utilizzo di audiovisivi o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo.

Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività, al riordino e alla sintesi dei dati raccolti.

5.3 LE USCITE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi, con Scuolabus o mezzi pubblici) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale. Si privilegiano, in particolare, le opportunità formative presenti nel territorio (es.: la biblioteca, le librerie, musei, *fattorie didattiche*, ecc.). Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

5.4 LA GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa.

L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola.

La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

Le sezioni

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione.

La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

L'ambiente-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

Il Salone e/o i corridoi

Sono spazi strutturati in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini. Sono presenti gli angoli allestiti come nelle sezioni. Sono utilizzati anche come momenti di incontro tra bambini di gruppi diversi.

La Palestra

Vi sono degli spazi nella scuola specificatamente attrezzati per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, mattoni, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati.

Sono momenti finalizzati al coordinamento motorio ed alla maturazione di comportamenti sociali. Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere problemi di movimento in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima.

Angolo del Libro e comunicazione / Angolo morbido

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. E' uno spazio in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini.

Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici.

Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta.

Il materiale utilizzato comprende libri di argomenti diversi, fiabe, favole, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini, foto, lettura di immagini e racconti.

Spazi per l'osservazione scientifica

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e in giardino.

Si vuole permettere al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo.

Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.

Atelier grafico-pittorico

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratori per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc.), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi.

Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, china, spugne, stencil, ecc.).

Angolo per le attività logico-matematiche

È lo spazio dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la *sconfitta* o il negoziato (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio temporali.

Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

Angolo per il gioco simbolico

È l'angolo della *casa* e della *cucina* dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.

Angolo di vita pratica

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i *travasi* e le attività di vita pratica comprende attrezzi vari: brocche, pinze, spremi-agrumi, coltelli, colini, grattugie, zuppierie, contenitori trasparenti e non, mortaio, mestoli. Tali attività avvengono all'interno della sezione, nei locali adiacenti al bagno e nei bagni.

Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e di comportamenti sociali. Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Non si intendono lavori a carattere domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, consentono di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

Angolo delle costruzioni

In questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi; vi si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali.

I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da assemblare, costruzioni.

Gli spazi esterni

Per spazi esterni intendiamo il cortile della scuola, un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. È strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni). A seconda delle caratteristiche e dimensioni dello spazio esterno sono presenti giochi medio-grandi forniti da ditte del settore accreditate per la fornitura di attrezzature certificate ai fini della sicurezza.

"Biblioteca" della scuola

Con la collaborazione dei genitori e grazie all'impegno economico del Comune si sono realizzati spazi dedicati al prestito di libri per consentire a tutti gli utenti della scuola (bambini/genitori) un approccio quotidiano alla lettura.

All'ingresso della scuola, nel cosiddetto angolo dell'adulto, è presente una piccola biblioteca che raccoglie pubblicazioni, libri e articoli sull'educazione e cura dei bambini accessibile a educatori e genitori.

5.5 LA GESTIONE DEI GRUPPI

I raggruppamenti avvengono a seconda dei momenti della giornata, degli scopi che ci prefiggiamo o delle attività che proponiamo o che vogliamo osservare.

Possono avvenire:

- raggruppamenti liberi, di interazione fra bambino e bambino, tra insegnante e bambino;
- attività individuali, a coppie, a piccolo gruppo e a grande gruppo nelle sezioni.

I gruppi si strutturano anche in base all'età dei bambini e a seconda delle attività.

Sia le attività individuali che quelle a coppie o in piccolo gruppo si realizzano per libera scelta o su indicazioni delle insegnanti.

Le attività antimeridiane di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse si svolgono prevalentemente su progetti particolari.

Per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato nelle ore pomeridiane si svolgono attività di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse.

Le attività di grande gruppo avvengono prevalentemente col gruppo sezione e nei momenti di routine o di transizione (tra una routine e l'altra).

Solo occasionalmente, durante le feste, ci si trova in grande gruppo con tutte le sezioni della scuola.

Negli spazi esterni possono essere proposte attività di grande gruppo con più sezioni.

Ogni attività viene presentata dall'insegnante individualmente (in particolare per ciò che riguarda l'uso del materiale montessoriano strutturato).

In sintesi, sono previsti:

- gruppi di sezione: organizzati nei momenti di routine oppure per attività organizzate per tutta la sezione con la presenza delle due insegnanti di sezione;
- gruppi omogenei (intersezione nel caso di unione di più sezioni): bambini che hanno la stessa età con la presenza dell'insegnante di sezione di riferimento;
- gruppi misti: bambini di età diversa per attività particolari ed organizzate;
- grande gruppo: bambini di più sezioni per eventi organizzati come uscite didattiche, feste, ricorrenze, progetti con l'extra-scuola, incontri con le famiglie. Sono presenti le insegnanti di sezione.

6. FINALITÀ EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE CASE DEI BAMBINI "M. MONTESSORI" E "P.F. CALVI"

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi e responsabili, come già anticipato da Maria Montessori all'inizio del nostro secolo e ripreso dai Nuovi Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali (1991).

Il bambino che vogliamo formare è al centro di un processo di autoeducazione: è un bambino libero di esprimere il proprio interesse spontaneo, il proprio impulso naturale ad agire e a conoscere.

"*Aiutami a fare da solo*" non è uno slogan pedagogico, ma una domanda scientifica posta dalla natura stessa del bambino; egli sta al centro del processo educativo con i suoi bisogni, ma anche con le sue potenzialità e capacità.

Obiettivi da raggiungere:

ORDINE:	che è nella natura del bambino
CONCENTRAZIONE:	è alla base dell'apprendimento
COORDINAMENTO:	senso/motorio, sicurezza di sé
INDIPENDENZA:	capacità di risolvere i problemi, quindi sviluppo dell'intelligenza.

Il ruolo dell'insegnante

L'insegnante montessoriano assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Per questo motivo l'insegnante necessita di momenti prolungati per poter svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di creazione di appositi strumenti (in aggiunta al materiale di sviluppo "strutturato") necessari alle attività degli alunni. Tempi e momenti difficilmente quantificabili, ma che danno la misura di un diverso impegno e di una diversa funzione dell'insegnante.

L'insegnante montessoriano deve sviluppare la capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente per poter svolgere al meglio i suoi compiti, che consistono in:

- analisi e utilizzo del materiale di sviluppo, sempre aperto a sorprendenti novità;
- rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;
- rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo, pacifico;

- misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- preparazione attenta delle attività in vista del lavoro del bambino.

6.1 IL CURRICOLO

E' indispensabile ricordare che nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

In questo caso essi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza favorita nei bambini dai materiali e dagli strumenti utilizzati.

1) VITA PRATICA

- La vita pratica e la cura dell'ambiente
- La vita pratica e la cura della persona
- La vita pratica nella relazione sociale
- Motricità fine e controllo della mano
- Esercizi di movimenti determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio
- I travasi
- L'esercizio del silenzio
- L'esercizio del filo.

Obiettivi: ordine mentale, verso l'autonomia e l'indipendenza, autodisciplina, rispetto di sé, degli altri, delle cose, unità di libertà e responsabilità: l'analisi dei movimenti.

2) EDUCAZIONE SENSORIALE

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori.
- Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile: barico, termico, stereognosico.
- Sensi gustativo e olfattivo.
- La lezione dei tre tempi.
- Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.
- La memoria muscolare.
- Suono e movimento.

Obiettivi: verso l'astrazione, analisi, attenzione, concentrazione (capacità di: distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

3) IL LINGUAGGIO

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.
- I comandi. Giochi grammaticali intuitivi: funzione posizione simbolo.
- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.
- Le parole delle immagini.

Obiettivi: il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole, analisi del linguaggio e analisi del pensiero, la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione, il linguaggio e la vita simbolica.

4) LA MENTE LOGICO-MATEMATICA

- La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- Primo piano della numerazione.
- La struttura del sistema decimale: 2° piano.
- La simbolizzazione.
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.
- La memorizzazione.

Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme, la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere ecc.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ecc.

Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

5) L'EDUCAZIONE COSMICA

- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà.

- Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme.
- La materia: forme e stati. Le forze della materia.
- Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.
- Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali, osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà, introduzione al vissuto dei viventi.

6) L'EDUCAZIONE MUSICALE

- Rumori e suoni nella natura, riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità,)
- Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.
- Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto, suono e colore.
- I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo.
- Il coro, *inventacanto*, *l'inventa-orchestra*. Striscia storica degli strumenti musicali.
- Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.
- Verso la scrittura e la lettura musicali.

Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono, esplorazione dell'io sonoro, educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

7) EDUCAZIONE ALL'ARTE RAPPRESENTATIVA

- Il contesto educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate.
- Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.
- Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si "racconta".
- L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore, il disegno decorativo e la geometria delle forme, disegnare per raccontare e immaginare.

Nelle Case dei Bambini l'ambiente è predisposto con materiale strutturato e non strutturato. Il bambino compie una libera scelta a seconda del proprio interesse seguendo il principio dello sviluppo delle potenzialità individuali.

Il bambino che entra per la prima volta a scuola ha già un suo vissuto personale e inserendosi in un gruppo deve ritrovare uno spazio individuale per recuperare la sua sicurezza.

Nelle case dei bambini al posto della "lezione collettiva frontale" vi è un'attenta preparazione degli spazi e dei materiali in modo che ogni bambino possa in qualunque momento scegliere di lavorare da solo, in coppia, in gruppo.

Soltanto in alcuni momenti riguardanti le routine (appello, pasto, uscite) si utilizza il grande gruppo.

I gruppi si formano spontaneamente:

- A) secondo l'interesse del bambino verso l'ambiente circostante;
- B) attraverso gli stimoli indiretti forniti dalle insegnanti.

6.2 LA GESTIONE DELLO SPAZIO NELLE CASE DEI BAMBINI

Nelle Case dei Bambini l'ambiente è oggetto di una strutturazione molto accurata dove nulla è lasciato al caso.

Tutto è a misura di bambino: gli oggetti e gli arredi sono proporzionati all'età e al loro corpo. Le stanze sono suddivise in angoli dove ogni arredo e materiale ha una sua collocazione ben precisa in funzione dell'ordine mentale del bambino e della rassicurazione psicologica.

Un ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza favorisce l'ordine e la concentrazione, qualità che permettono una disciplinata attività autonoma.

Il suo parametro di confronto è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, angoli dove lavorare, immaginare, pensare, con i propri ritmi e tempi interiori, un ambiente nel quale i bambini possono muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto.

Gli arredi che vengono utilizzati nella scuola, così come tutto il materiale di sviluppo, rispettano le indicazioni d'indirizzo del metodo Montessoriano.

7. SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal P.T.O.F. e in coerenza con le "Indicazioni per il Curricolo" le scuole dell'infanzia comunali individuano e mettono in atto strategie metodologiche che si sviluppano a partire da ciò che attrae il bambino.

A questo scopo si cerca di fare una lettura dei bisogni reali del gruppo di bambini (e di ogni bambino) della scuola, in modo da progettare percorsi educativi il più possibile adeguati.

Dal punto di vista metodologico e didattico le scuole comunali sono impegnate in proprie sperimentazioni, in un costante scambio di esperienze e di contributi con tutte le agenzie formative del territorio.

Sulla base di queste premesse sono stati individuati precisi criteri metodologici per la stesura dei percorsi didattici.

7.1 L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa.

L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per assicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero Progetto pedagogico.

Qualsiasi bambino, quando giunge al Nido o alla Scuola dell'Infanzia, è DIVERSO in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota.

Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione.

Per questo motivo un servizio che accoglie le "diversità":

- 1 valorizza le differenze,
- 2 è aperto all'ascolto,
- 3 cura la comunicazione e la relazione umana,
- 4 è flessibile.

Per "diversità" intendiamo:

- 1 diverso contesto socio-culturale di provenienza,
- 2 differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia,
- 3 diversità di tempi e modi nell'entrare in relazione con gli altri,
- 4 diversità nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione,
- 5 diversità di sviluppo delle abilità.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l'essere "accoglienti" che, nel concreto, significa:

1. creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia,
2. essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca,
3. comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse,
4. curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alle nostre scuole dell'infanzia segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell'iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando si accede ad un nuovo contesto, la fase di *ambientamento*, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo "abitare" per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che ci sarà concesso per capire le "regole del gioco".

Lo stesso è per la bambina o il bambino all'ingresso nei servizi di comunità: il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

7.2 DIRITTI SPECIALI E DISABILITA'

Particolare cura è dedicata all'accoglienza dei bambini portatori di diritti speciali. In presenza di minori certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ("Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate") il coordinamento psicopedagogico, d'intesa con le insegnanti, pianifica l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie per garantire il maggior grado possibile di inclusività della scuola. Il riferimento dei bambini sono le insegnanti di sezione, alle quali di norma – in base alla valutazione del coordinamento che tiene conto della documentazione sanitaria e dell'osservazione diretta della situazione - viene affiancato personale di sostegno esterno (a tempo pieno o part-time secondo necessità). Per i bambini non in possesso della certificazione ex L. 104, ma che evidenziano comunque particolari esigenze, il team insegnante e il coordinamento psicopedagogico valutano i bisogni specifici, accompagnano e sostengono i genitori nei rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e definiscono specifiche progettazioni educative che possono comprendere, in situazioni particolari, l'intervento di personale aggiuntivo pur in carenza dei presupposti normativi.

7.3 IL CALENDARIO DELL'ACCOGLIENZA

Nei servizi comunali per la prima infanzia l' "accoglienza" inizia già nel periodo che precede la prima iscrizione e accompagna bambini e genitori per tutto il percorso di frequenza. Di seguito riportiamo la sintesi delle principali attività programmate:

1. "Materne Aperte": giornata di apertura delle scuole in un sabato precedente il periodo delle iscrizioni. Per molti genitori rappresenta il primo contatto con il mondo della scuola dell'infanzia.
2. Assemblea dei nuovi iscritti: presentazione della scuola come ambiente di vita; conoscenza delle insegnanti; distribuzione di materiale informativo e/o presentazione di un video sulla giornata tipo.
3. "Giornata dell' accoglienza": i bambini nuovi iscritti trascorrono con un genitore circa due ore all'interno della loro futura scuola partecipando ad attività appositamente preparate dalle insegnanti. I bambini della scuola già frequentanti accolgono i futuri compagni.
4. Colloqui individuali: una o due volte all'anno le insegnanti fissano un momento di incontro con i genitori, per uno scambio di informazioni. Al di fuori di queste date, le insegnanti sono disponibili per eventuali incontri concordati con la famiglia.
5. Ambientamento individualizzato: al momento dell'assemblea dei nuovi iscritti vengono presentate le modalità dell'ambientamento che avviene in modo graduale, programmato ma flessibile, con il massimo rispetto per i bisogni e dei tempi del bambino in accordo e con la collaborazione dei genitori (* vedere tabella "Scansione temporale degli ambientamenti")
6. assemblea per la presentazione del P.T.O.F. e del progetto didattico annuale (fine ottobre inizio novembre)
7. incontri di sezione, monotematici (l'autonomia/le attività, ecc.)
8. feste e laboratori in vari periodi dell'anno,

L'accoglienza passa anche attraverso altre modalità e strumenti, come l'utilizzo di pannelli per le comunicazioni nell'atrio d'ingresso e/o davanti alle sezioni curati in modo da essere facilmente comprensibili e sempre aggiornati; l'organizzazione e la cura degli spazi sia interni che esterni alla sezione, con attenzione alle diverse provenienze culturali.

* SCANSIONE TEMPORALE DEGLI AMBIENTAMENTI:

Primo giorno: Ingressi scaglionati a piccoli gruppi in giorni prefissati con le famiglie; breve tempo di permanenza a scuola (ad es. 9,30 – 10,30). Il genitore può, se necessario, affiancare il bambino in sezione.

Secondo giorno: Tempo di permanenza più lungo (9,30 – 11,00). Il genitore si stacca dal bambino ma normalmente rimane negli spazi dedicati agli adulti.

Terzo giorno: entrata entro le ore 9,00 e distacco dal genitore che lascia i locali della scuola. Uscita prima di pranzo (ore 11,30 circa).

Quarto e quinto giorno: introduzione momento del pasto; uscita dalle ore 12,45 alle ore 13,15 circa.

Seconda settimana: consolidamento del momento del pranzo;

Dalla terza settimana: introduzione del momento del riposo pomeridiano e della frequenza fino alle 16.00 (e successivamente fino alle 17.30 per chi usufruisce del posticipo nelle scuole T.Ferrari e Vittorino da Feltre).

Tale scansione è indicativa e può subire variazioni in base allo specifico adattamento di ogni bambino.

7.4 VALORIZZAZIONE DEL GIOCO

Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.

Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

7.5 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto.

Le principali finalità della Documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività.
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti.
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

La documentazione presuppone:

- L'utilizzo del Quaderno di Sezione;

- Pannelli di Documentazione:
 - ✓ *Pannello di Servizio*, da esporre all'entrata di ogni plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo
 - ✓ *Pannello delle Normative* contenente disposizioni generali, regolamenti, verbali dei Comitati di Gestione.
 - ✓ *Pannello Cucina*, esposto in un luogo visibile ai genitori e possibilmente vicino alla cucina con affisso: la tabella dietetica, il menù del giorno, il quadernone delle varie ricette.
 - ✓ *Pannello di Sezione*, da esporre all'ingresso della sezione, contenente, ad esempio: foto delle attività, la giornata "tipo" della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori.
- Documentazione finale: ad es. cd fotografico, filmati, Quaderno delle Osservazioni.

Della Documentazione fanno parte, inoltre:

- Scatola dell'accoglienza/Valigetta della "Continuità nido-materna";
- Progetti speciali e progetto *posticipo* (per le scuole con tempo prolungato).
- Quaderno di presentazione della continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria;

7.6 VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta educativa.

Queste le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni scuola:

- osservazione sistematica e il confronto con la collega di sezione;
- confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe della scuola nel Consiglio delle Insegnanti e con lo staff di coordinamento psicopedagogico;
- confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna, ad anni alterni, di un questionario (Customer Satisfaction) tramite il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto;
- incontri con i genitori a metà e a fine anno scolastico.

Nei momenti di verifica sono utilizzati anche la raccolta di documentazione grafica dei bambini, alcuni stralci linguistici e la documentazione a uso interno.

7.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

In base alla normativa vigente all'interno dell'orario scolastico viene garantito **l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)**, svolta da un insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano, per i bambini i cui genitori lo richiedano (ai sensi dell'Intesa tra Ministero dell'Istruzione e CEI del 28 giugno 2012 per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche). La scelta di avvalersi di tale insegnamento vale per l'anno scolastico di riferimento, ma è da ritenersi confermata fino al termine del percorso triennale, fermo restando il diritto dei genitori di revocarla, per iscritto, in qualsiasi momento. In ogni scuola è prevista una specifica programmazione delle attività di I.R.C. coerente ed integrata con il Progetto Didattico annuale. Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, saranno svolte attività alternative.

7.8 ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Nelle Scuole dell'Infanzia comunali possono essere programmate attività opzionali, in orario scolastico, per le quali può essere richiesto un contributo economico ai genitori. Tali attività vengono deliberate dai singoli Consigli di Scuola che ne verificano la coerenza con la Programmazione Didattica annuale e con le indicazioni dello staff di coordinamento psicopedagogico del Settore. Alcuni esempi di attività sono: corsi di educazione musicale, psicomotricità, nuoto/acquaticità, yoga, teatro, ecc. frequentati in alcune scuole dai bimbi di tutte le età, in altre prevalentemente dai piccoli di 4 e 5 anni.

7.9 PROGETTI PARTICOLARI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO INGLESE

Il progetto di lingua inglese nasce dall'intento di fornire ai bambini, in una fascia d'età molto sensibile all'apprendimento, stimolazioni che possano facilitare l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità formali e non formali, in modo da rendere il processo facile e naturale.

Obiettivi del progetto

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua.
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, l'esperienza e le emozioni dei bambini.

L'attività è promossa e finanziata dal Comune in tutte le Scuole dell'Infanzia direttamente gestite e si svolge da ottobre a giugno in ogni scuola con la presenza di tutor specializzati affiancati dalle insegnanti di sezione.

PROGETTO “CONTINUITÀ EDUCATIVA”

Il progetto continuità attuato negli Asili Nido e nelle Scuole dell'Infanzia del Comune di Mantova promuove un'idea di continuità intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo.

Tale percorso è da condividere sia con le famiglie sia con il territorio.

Finalità:

Favorire il processo di crescita del bambino, inteso come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate

Obiettivi:

- Favorire il raccordo tra nido e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia
- Migliorare la qualità del servizio offerto
- Favorire “riti di passaggio” comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia
- Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini
- Sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età

PROMOZIONE DELLA LETTURA

Le Scuole dell'Infanzia prevedono specifiche attività didattiche, ovviamente calibrate in base alla giovanissima età dei bambini, per stimolare o mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle insegnanti.

Ci si è anche attivati per creare uno spazio dedicato, che prevede la possibilità di prestito di libri da leggere con mamma e papà, con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare le famiglie affinché i genitori condividano emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura.

Per mantenere viva l'iniziativa si prevede il coinvolgimento dei genitori ai quali si richiede la disponibilità per:

- reperire libri già utilizzati a casa da inserire nella *biblioteca* interna
- partecipare a laboratori o incontri organizzati dalle scuole, dal Settore Servizi Educativi, dalla Biblioteca, ecc.

Mamma e papà verranno inoltre incoraggiati a proseguire nell'impegno di lettura a casa con il proprio bambino, consapevoli che la lettura deve diventare una buona abitudine.

8. GESTIONE PARTECIPATA

Tra le forme di *gestione partecipata* in ogni plesso sono presenti:

- **Consigli di scuola:** previsti in base alla normativa nazionale e recepiti nel “Regolamento dei servizi comunali per la prima infanzia (art. 19); esprimono pareri, formulano proposte, presentano al Dirigente segnalazioni e richieste relativamente alla promozione, organizzazione e gestione complessiva del servizio. Il parere del Consiglio è vincolante ogni qualvolta vengano proposte attività comportanti un onere economico per le famiglie. I Consigli di Scuola, rinnovati ogni due anni tramite elezioni in ogni plesso (di norma entro il mese di ottobre), sono composti da rappresentanti di genitori, personale insegnante ed ausiliario e sono presieduti da un genitore.
- **Commissioni Mensa** (art. 20 del “Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia”): svolgono funzione consultiva dell'Amministrazione Comunale ed esercitano un ruolo di collegamento tra i genitori degli utenti e l'Amministrazione; di consulenza e controllo e, più in generale, sulle modalità di erogazione del servizio. In ogni scuola è nominato quale componente (o eletto, qualora vi siano più disponibilità) uno tra i genitori dei bambini iscritti, al quale si affiancano rappresentanti del personale scolastico. Le Commissioni si riuniscono almeno due volte l'anno, redigono un verbale (disponibile online sul sito comunale) e si avvalgono della consulenza del Servizio Igiene Alimentazione Nutrizione (S.I.A.N.) dell'ATS Val Padana (ex ASL).

9. GLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO

Il funzionamento dei servizi è costantemente monitorato a più livelli con lo scopo di ottemperare efficacemente agli adempimenti di legge, garantire il benessere psico-fisico e la crescita educativa dei bambini, rispondere in modo appropriato alle aspettative delle famiglie e del personale, raggiungere gli obiettivi fissati dall'Amministrazione. I servizi, quindi, sono soggetti a varie forme di *valutazione*, strumento portante della programmazione, intesa come analisi e interpretazione di una serie di dati e informazioni precedentemente raccolti in modo professionale.

9.1 STRUMENTI E METODI PER LA VALUTAZIONE

I principali strumenti di valutazione sono di tipo interno (incontri di coordinamento, consigli delle educatrici, assemblee di verifica del personale educativo) ed esterno (incontri degli organismi di gestione partecipata e di controllo, "Customer satisfaction": indagini per sondare il grado di soddisfazione dei cittadini).

Strumenti interni per verifiche sul piano pedagogico

Incontri di coordinamento: sono tenuti dallo staff psicopedagogico (e la partecipazione della Dirigente e/o di altri collaboratori a seconda delle tematiche trattate) con cadenza almeno mensile con le coordinatrici di plesso. Sempre con cadenza mensile si tengono in ogni scuola i "Consigli delle Educatrici" mentre al termine di ogni anno scolastico si tengono le assemblee di verifica con tutto il personale assegnato ai servizi.

Tramite questi strumenti sono progettate e verificate (in itinere e a consuntivo, con report scritti) le attività e i progetti pedagogici, anche trasversali e per la promozione della continuità educativa 0-6 anni e con la scuola primaria.

Strumenti esterni per verifiche sul piano organizzativo-gestionale

Gli incontri programmati - con cadenze diversificate, ma comunque in più momenti nel corso dell'anno scolastico - dagli organismi di gestione partecipata come i Consigli di Scuola dell'Infanzia, e le Commissioni Mensa, costituiscono importanti momenti di verifica su aspetti organizzativi e gestionali. Di ogni incontro è redatto un verbale scritto sottoposto allo staff di coordinamento.

La valutazione è affidata anche al giudizio diretto dei cittadini che utilizzano i servizi, chiamati ad esprimersi tramite periodiche indagini di "Customer Satisfaction" biennali che puntano a verificare la percezione dei genitori sul livello di qualità pedagogica, organizzativa e gestionale delle Scuole dell'Infanzia e dei servizi collegati (refezione, Cred, iscrizioni on-line, ecc.). Gli esiti di tali indagini sono riportati agli organismi di gestione partecipata. L'Amministrazione comunale, tramite il coordinamento dei servizi educativi e scolastici, si impegna a porre in atto le azioni di miglioramento ritenute necessarie per incrementare la qualità dei servizi.

9.2 LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

Il Comune di Mantova (e quindi anche tutti i suoi servizi, compresi le Scuole dell'Infanzia) ha ottenuto le certificazioni di qualità ISO 9001 e ISO 14001 e la Registrazione EMAS in campo ambientale. Tali certificazioni impongono il rispetto di precisi standard e sono sottoposte a verifiche interne ('Audit interni', Piani di monitoraggio) ed esterne (di norma con cadenza annuale) da parte di enti accreditati.

10. DIRIGENZA, PERSONALE E SERVIZI DI STAFF

I servizi 0-6 anni (Asili Nido e Scuole dell'Infanzia) fanno capo al Settore Sviluppo Servizi Educativi, Bibliotecari e Archivistici al quale compete la gestione delle risorse assegnate dall'Amministrazione Comunale. La responsabilità dei servizi è affidata alla Dirigente del Settore, che si avvale di uno staff di funzionari, istruttori e collaboratori amministrativi per la programmazione dei servizi, la gestione del personale, l'acquisizione di forniture e servizi, la cura della qualità, la progettazione e predisposizione delle azioni di supporto e di governo del sistema formativo.

Il coordinamento dell'azione educativa nelle scuole è affidata allo staff psicopedagogico del Settore che supervisiona l'elaborazione e gestione dei progetti formativi in un'ottica di lavoro di rete e di condizione delle buone prassi.

All'interno delle Scuole dell'Infanzia operano diverse figure professionali:

- coordinatrice di plesso (insegnante in aggiunta all'organico nelle scuole con tre o più sezioni; dipendente comunale)
- insegnanti (due per ogni sezione, dipendenti comunali)
- eventuali insegnanti di sostegno e per il servizio di posticipo, ove previsto (dipendenti da ditta esterna)
- personale ausiliario (dipendenti comunali o da ditta esterna)
- personale di cucina (dipendenti da ditta esterna)

Le insegnanti effettuano un orario di servizio di 30 ore settimanali a contatto diretto con i bambini, assicurando un'ampia compresenza nelle ore centrali di attività.

Per tutto il personale sono richiesti i titoli di studio e i requisiti professionali previsti dalla vigente normativa statale e l'applicazione dei CC.NN.LL. dei relativi comparti.

11. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI

Al personale (educativo e di supporto), anche a tempo determinato, il Comune assicura, con proprie risorse, specifici percorsi di formazione, aggiornamento e accrescimento professionale. Per i progetti formativi annuali, predisposti dallo staff psicopedagogico, ci si avvale anche di competenze esterne, come docenti di agenzie formative qualificate e Università.

Oltre che per i contenuti di tipo metodologico-didattico e culturale, l'amministrazione comunale attiva periodici corsi e seminari in altri ambiti: igienico-sanitario, alimentare e promozione della salute, pronto soccorso (emergenza/urgenza pediatrica, tecniche di disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo), sicurezza e prevenzione (D.Lgs 81/2008 - ex L. 626).

E' infine prevista la possibilità per il personale insegnante di integrare i percorsi formativi promossi dal Settore con attività individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la congruità di tali attività e sostenendo la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.

Il Piano Formativo Annuale è consultabile presso gli uffici di Settore e le Scuole.

12. GESTIONE DELLA SICUREZZA

La gestione della sicurezza negli stabili e nei servizi per la prima infanzia comporta interventi, competenze e responsabilità diversificate.

Il Settore Lavori Pubblici assicura la messa a norma di edifici, strutture e impiantistica; programma, inoltre, i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per monitorare e prevenire, secondo priorità valutate dal punto di vista tecnico, gli eventuali rischi.

La direzione e gli uffici di coordinamento dei servizi educativi, in collaborazione con le scuole e con i Settori competenti in materia, garantiscono il rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

In tutti i plessi sono presenti i 'Documenti di valutazione dei rischi' (D.V.R.), i 'Piani di evacuazione', costantemente aggiornati e verificati da tecnici comunali, e si effettuano prove di evacuazione con i bambini almeno due volte l'anno.

Come già evidenziato nel paragrafo specifico, particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza qualora vengano programmate uscite dalla scuola con finalità didattiche.

ALLEGATO 1

La giornata del bambino a scuola

(la scansione oraria e le modalità di gestione degli spazi possono variare da una scuola all'altra in base alle specifiche caratteristiche strutturali e alle valutazioni delle insegnanti)

7,30 ⁽¹⁾- 8,00	Nel salone all'ingresso della scuola o nelle sezioni. Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8,00-9,00	In sezione e in intersezione. Momento di accoglienza e attività libere, singole o a piccoli gruppi, nei vari angoli organizzati con materiale per le costruzioni, il gioco simbolico, il grafico pittorico, la manipolazione e la lettura.
9,00-9,45	In sezione e in bagno. Appello, calendario, bagno: momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
9,45-11,30	In sezione. Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata vi è maggior compresenza delle insegnanti, aumentano pertanto le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno con le altre sezioni i bambini occuperanno anche tutti gli spazi della scuola: saloni, intersezioni, giardini per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere o guidate dall'insegnante. Alle ore 11.10 in sezione: apparecchiatura a piccolo gruppo eterogeneo per età. Momento importante per lo sviluppo di competenze motorie, di cooperazione, di osservazione, di successione, di corrispondenza, di ordine.
11,30-11,45	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione del pranzo. Momento importante per la conquista dell'autonomia.
11,45-12,45	In sezione. Pranzo: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza.
12,45-13,15	In sezione, in intersezione, in giardino. Momento di uscita dei bambini. Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi motori, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati della sezione.
13,15-13,35	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione al riposo. Negli spazi adibiti al riposo. Preparazione brandine. Momento che favorisce la conquista dell'autonomia
13,35-15,10	Negli spazi adibiti al riposo. Riposo: ascolto di fiabe o musiche di rilassamento. Momento affettivo, di rispetto reciproco.
15,10-15,30	Negli spazi adibiti al riposo e in bagno. Risveglio - riordino - bagno. Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, di riconoscimento delle proprie cose, di conquista dell'autonomia.
15,30-16,00	In sezione. Momento di uscita dei bambini. Attività libere, individuali o a piccolo gruppo, negli spazi strutturati della sezione.
16,00 ⁽²⁾-17,00	Nei saloni e nei giardini. Merenda e momento di gioco gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere o guidate dall'insegnante.
17,00-17.30	Nei saloni. Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere negli spazi strutturati.

⁽¹⁾ L'orario varia da scuola a scuola (vedere il paragrafo "Presentazione dei servizi")

⁽²⁾ Per i bambini che utilizzano l'orario posticipato nelle scuole T. Ferrari e Vittorino da Feltre

ALLEGATO 2

IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI PER I GENITORI

(il calendario è orientativo e può variare da una scuola all'altra in base alle valutazioni delle insegnanti e in accordo con lo staff di psicopedagogico del Settore. Specifiche attività per i genitori, come laboratori, incontri tematici, assemblee, ecc. in aggiunta al calendario sono definiti all'interno di ogni plesso, anche in accordo con i Consigli di Scuola e/o i rappresentanti di Sezione).

mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
Settembre	Colloqui individuali (per i nuovi iscritti)	
Ottobre Novembre		Assemblea presentazione del PTOF e dei progetti didattici annuali; Elezioni dei Consigli di Scuola (ogni due anni)
Novembre	* Colloqui individuali	
Dicembre		Laboratori con i genitori Festa di Natale
Gennaio	* Colloqui individuali	"Materne Aperte"
Febbraio		
Marzo		
Aprile		
Maggio	* Colloqui individuali	Giornata dell'accoglienza dei nuovi iscritti (bambini e genitori)
Giugno	* Colloqui individuali Continuità nido-scuola infanzia (con insegnanti) Continuità scuola infanzia-primaria	Festa di fine anno Assemblea dei genitori dei nuovi iscritti (Tema: ambientamento)

* I genitori o le insegnanti possono concordare ulteriori colloqui rispetto al calendario previsto

BUONE PRATICHE PER I GENITORI

("Norme di comportamento nell'ambito dei servizi comunali per la prima infanzia" - approvate con Determinazione n. 1719 del 27 agosto 2013)

I diritti e i doveri dei genitori sono già definiti nella normativa e nel regolamento vigente. Le indicazioni che seguono hanno l'intento di specificare ai genitori i comportamenti che, nel quotidiano, appaiono i più idonei per favorire la serenità del contesto scolastico. La scuola è una comunità educante nella quale ognuno deve svolgere il proprio ruolo con coerenza rispetto ai messaggi educativi del contesto in cui, a diverso titolo, si opera.

Collaborazione con le insegnanti: una delle premesse perché la scuola sia un proficuo ambiente educativo è la fattiva collaborazione tra genitori e insegnanti. La collaborazione, per quanto concerne i genitori, è favorita da:

- Presenza ai colloqui programmati: quando non si può partecipare è buona cosa avvisare per tempo per fissare un'altra data
- Lettura attenta degli avvisi in bacheca e riconsegna puntuale della modulistica di cui viene chiesta la compilazione
- Fornitura dei materiali richiesti in tempo utile (bavaglie, grembiolini...)
- Comunicazione dei numeri di cellulare per comunicazioni d'emergenza, debitamente aggiornati in caso di cambiamenti

Vi sono poi alcuni comportamenti imprescindibili per il buon funzionamento della scuola e per la serenità e sicurezza dei bambini:

Affidamento dei bambini alle insegnanti: i genitori debbono accompagnare il loro bimbo nella sezione, accertandosi che l'insegnante lo abbia visto e lo abbia preso in carico. Deve poi allontanarsi velocemente, salvo tempi più lunghi eventualmente necessari nella fase di ambientamento.

Rispetto degli orari: I bambini debbono essere accompagnati in modo che possano entrare a scuola con serenità e iniziare le attività didattiche in ambiente calmo e tranquillo. L'arrivo di bambini dopo le ore nove disturba la classe e deve essere evitato salvo casi eccezionali da comunicare di volta in volta alla coordinatrice. Pertanto la coordinatrice, in caso di ritardi reiterati, inviterà la famiglia al rispetto dell'orario e avviserà che, in caso di ulteriori ritardi, il bambino non verrà ammesso in classe senza autorizzazione del dirigente.

Parimenti deve essere rispettato l'orario di uscita previsto. In caso di reiterati ritardi la coordinatrice avviserà il dirigente per i provvedimenti del caso.

Astenersi dal mettere negli armadietti del proprio bambino alimenti o merendine, dato che a scuola, per ragioni educative e di sicurezza, possono essere consumati solo cibi provenienti dalla mensa scolastica. Possono essere riposti giocattoli ma solo previo accordo con la maestra al fine di favorire il distacco dai genitori.

Non mettere negli armadietti degli altri bambini oggetti o comunicazioni (inviti a feste...): le comunicazioni tra le famiglie debbono avvenire attraverso altri canali (esempio attraverso lo scambio di e mail) per la serenità dei bambini.

Sorveglianza attenta dei bambini da parte dei genitori quando sono stati a loro riconsegnati ma si trovano ancora in ambito scolastico: i genitori eviteranno che i loro bambini si mettano a correre nelle aule e nei corridoi, si asterranno dal collocarli in posizioni pericolose (esempio seduti sugli armadietti per infilare loro le scarpe), aspetteranno di essere fuori dalla scuola e dal giardino per dare loro cibi e bevande. Non resteranno nella scuola e nel giardino oltre il tempo necessario per preparare il loro bambino all'uscita di scuola.

Collaborazione alla sorveglianza in occasione di momenti educativi condivisi: vi sono situazioni che possono essere critiche per la sicurezza dei bambini e tali sono in particolare i momenti in cui vi è concomitanza di presenza tra i genitori e insegnanti perché può crearsi fraintendimento su chi stia esercitando l'effettiva sorveglianza. In tali casi i genitori si atterranno alle indicazioni che le insegnanti avranno dato in merito all'organizzazione dell'attività e presteranno attenzione alla sicurezza generale dei bambini, o dei propri in particolare, a seconda delle istruzioni ricevute dalle maestre.

Pagamento delle rette del nido e, nelle scuole dell'infanzia, del servizio mensa: l'asilo nido e la refezione scolastica sono servizi a domanda individuale, che debbono essere pagati con regolarità secondo le fasce ISEE di appartenenza. L'insolvenza può divenire motivo di dismissione dall'asilo nido o dal servizio mensa (con l'obbligo, in caso di insolvenza della mensa, di riprendere il figlio al termine delle attività antimeridiane - ore 11,30 circa).

Infine si ricorda che i genitori sono rappresentati nei **Consigli di Scuola e nei Comitati di Gestione** ai sensi del "Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia" approvato con D.C.C. N. 53 del 30/7/2012, per esprimere il loro parere su molti aspetti concernenti la vita della scuola. E' buona pratica informarsi sui nominativi dei rappresentanti e comunicare con loro, in un'ottica di collaborazione tra tutte le componenti della scuola.